

19 ottobre 2019 8:51

Narcotraffico. Condannato a New York fratello presidente Honduras

di [Redazione](#)



Dopo undici giorni di processo, Tony Hernández, fratello del presidente dell'Honduras Juan Orlando Hernández, è stato dichiarato colpevole di quattro capi d'accusa dal tribunale del distretto meridionale di New York. I dodici giurati hanno annunciato il loro verdetto dopo due giorni di discussioni. Hernandez era stato arrestato il 23 novembre 2018 in un aeroporto di Miami, negli Stati Uniti. L'ex membro del Congresso honduregno è stato dichiarato colpevole di aver cospirato per importare cocaina negli Stati Uniti, possesso di armi e dispositivi letali, cospirazione per usare e trasportare mitragliatrici e dispositivi militari e per false testimonianze fornite agli agenti della DEA. Il processo contro Tony Hernández, che è iniziato il 2 ottobre, si è concluso questo venerdì, in attesa del verdetto il prossimo 17 gennaio.

Il presidente honduregno Juan Orlando Hernández ha fatto sapere di aver appreso con "grande tristezza" la condanna per traffico di droga contro suo fratello Juan Antonio "Tony". "A nome della mia famiglia, e personalmente, ricevo con grande tristezza la notizia della sentenza di New York".

In un altro messaggio, ha aggiunto: "Cosa si può dire di una condanna basata su testimonianze di assassini rei confessi, molti dei quali non sono stati estradati dall'Honduras perché gli Stati Uniti non hanno richiesto la loro estradizione?".

La scorsa settimana, il presidente Juan Orlando Hernández aveva confutato il fatto che l'Honduras fosse diventato uno "stato narco", come aveva sostenuto il procuratore degli Stati Uniti durante il processo per traffico di droga contro suo fratello. Il presidente ha detto che il suo Paese "è passato dall'essere ponte dell'80% delle droghe che poi arrivano negli Stati Uniti nel 2011 ad essere il Paese dell'America Centrale dove viaggia meno droga, con solo il 3%". Inoltre, ha ricordato che la sua famiglia vive con "dolore e angoscia" il processo contro suo fratello. Il ministro degli Esteri honduregno Lisandro Rosales ha inoltre dichiarato che il governo ha inviato due note al Dipartimento di Stato affermando che "lo Stato dell'Honduras non deve essere coinvolto" in singole azioni del fratello del presidente. "Non esiste alcuna giustificazione per gli Stati Uniti, attraverso questo processo, per attaccare la legittimità di un governo alleato, favorire la destabilizzazione politica e facilitare la presa del potere attraverso un'opposizione radicale", ha detto.

Nato il 13 giugno 1978 nella città di Gracias, dipartimento di Lempira, Juan Antonio Hernández Alvarado (41 anni) ha 16 fratelli, tra cui l'attuale presidente dell'Honduras, Juan Orlando Hernández. Figlio di Juan Hernández Villanueva e Elvira Alvarado Castillo, molto giovane si unì al Partito Nazionale. Alle elezioni generali del 2013 è stato eletto vice sostituto di Lempira e successivamente ha ricoperto la carica al posto di Samuel Reyes, attuale ministro della Difesa. Ha lavorato anche alla Corte Suprema, ed è stato a capo dell'unità di implementazione del registro presso l'Honduran Property Institute. Inoltre, è entrato a far parte di alcune commissioni legislative ordinarie, come la Commissione per lo sviluppo e l'inclusione sociale, che attualmente presiede, ed è membro della commissione per la legislazione e gli affari costituzionali. Tony Hernández era oggetto di attenzione da parte delle autorità statunitensi da quando il trafficante di droga Devis Leonel Maradiaga dichiarò, a marzo 2018 a un tribunale di New York, che il fratello del presidente aveva agito in complicità con Los Cachiros, un'organizzazione criminale honduregna fondata nei primi anni '90 da un gruppo di agricoltori nei dipartimenti di Colón e Olancho. Maradiaga, nella sua dichiarazione, ha detto che Tony aveva chiesto una bustarella in cambio del suo impegno per saldare un debito pubblico contratto in quell'anno con il cartello attraverso una società di comodo.

[Qui un nostro precedente articolo in merito](#)

(articolo dalle agenzie Infobae ed Efe del 19/10/2019)